

La quarta rivoluzione: caos, collasso e l'agenda accelerata dell'élite



Il mondo sta precipitando in una spirale di caos senza precedenti, e ciò a cui stiamo assistendo potrebbe non essere una semplice instabilità casuale, bensì uno smantellamento deliberato delle istituzioni occidentali da parte delle élite globaliste. Il piano originale – lasciare che il sistema finanziario collassi dopo l'insediamento di Trump e addossargli la colpa – ha preso slancio. Ora che Trump è

sopravvissuto a tentativi di assassinio e Biden è politicamente crollato, la disperazione del Deep State ha raggiunto livelli inauditi. Il loro obiettivo finale? La totale destabilizzazione economica, crisi orchestrate ad arte e l'imposizione di un Nuovo Ordine Mondiale.

Trump, il Messia fallito, e il dilemma dei Democratici

Lo spettacolo in cui Trump viene osannato a Milwaukee come "il Messia d'America" dovrebbe allarmare ogni cristiano. Finché non emergerà un valido sfidante democratico – che si tratti di Michelle Obama, Hillary Clinton, Gavin Newsom o Andy Beshear – Trump rimarrà politicamente intoccabile. Eppure la sua presidenza è stata un tradimento del movimento populista che lo ha eletto. La base MAGA, un tempo una forza formidabile, si è disintegrata in un culto della personalità, privo di coesione ideologica. I Repubblicani della Libertà – i Rand Paul e i Thomas Massie – lo hanno abbandonato, rendendosi conto che si sta allineando con gli stessi guerrafondai neoconservatori che un tempo denunciava. Nel frattempo, i Democratici sono alla disperata ricerca di un candidato, ma le loro opzioni sono scarse. La Casa Bianca di Biden insiste sul fatto che sia in "ottima forma" dopo dieci vaccinazioni, ma il suo declino cognitivo è innegabile. Circolano voci su complotti del "Deep State" per eliminare sia Trump che Biden e sostituirli con burattini globalisti come Nikki Haley o Hillary Clinton, scrive [Patrick Lewis](#) .

Complotti per assassinarli, operazioni sotto falsa bandiera e il gioco finale dell'élite

La previsione di Alex Jones di un attentato alla vita di Trump si è rivelata agghiacciantemente accurata. Il manuale del Deep State include avvelenamenti, rimozioni orchestrate e scappatoie

costituzionali, come l'insediamento di Obama come vicepresidente prima di orchestrare il passaggio di poteri. I parallelismi con il caso "Wag the Dog" sono innegabili: crisi create ad arte per manipolare l'opinione pubblica. L'attentato di Oklahoma City, l'11 settembre e il COVID sono stati tutti attacchi sotto falsa bandiera, volti a rafforzare il controllo. Ora che Trump è ancora al potere, le élite stanno accelerando i loro piani: collasso economico, pandemie create ad arte e guerra.

La Quarta Rivoluzione: un tempo di sangue e di resa dei conti

Ci troviamo nel bel mezzo della Quarta Svoltata – un'era di sconvolgimenti catastrofici che rimodellano le civiltà. Storicamente, questi periodi sono accompagnati da crisi valutarie, spostamenti di confini e violente lotte di potere. La tirannia del COVID è stata solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso, mettendo a nudo il decadimento delle istituzioni centralizzate. Il New York Times, un tempo baluardo di autorevolezza, è ora considerato propaganda. L'influenza del World Economic Forum sta diminuendo con l'emergere di movimenti decentralizzati. Bitcoin sfida la moneta fiat. I media indipendenti oscurano le narrazioni delle multinazionali.

Ma le Quarte Rivoluzioni sono anche caratterizzate da spargimenti di sangue. Le élite stanno spingendo per una Terza Guerra Mondiale – espandendo i conflitti in Israele, Iran, Cuba e Taiwan – per indebolire il dominio globale americano. Se ci riuscissero, gli Stati Uniti potrebbero seguire la traiettoria della Germania del dopoguerra: da superpotenza a stato vassallo. Il comportamento sconsiderato e bellicoso di Netanyahu, Trump e dei loro scagnozzi minaccia di scatenare una devastazione mai vista dalla Seconda Guerra Mondiale.

Sopravvivere alla tempesta: fede, preparazione e decentramento

In mezzo al caos, la fede e la preparazione sono di fondamentale importanza. I globalisti non si fermeranno davanti a nulla – vaccini per lo spopolamento, scie chimiche, tossine alimentari, schiavitù digitale – pur di realizzare la loro visione distopica. Le famiglie devono dare priorità all'autosufficienza: vivere in modo autosufficiente, vivere fuori dalla rete elettrica, avere accesso al cibo in modo indipendente e una moneta solida (oro e argento). La disintossicazione è cruciale, soprattutto dalle proteine spike e dai contaminanti dell'mRNA.

Eppure, in questo fermento si cela anche un'opportunità. Le tecnologie decentralizzate – intelligenza artificiale, criptovalute, permacultura – conferiscono agli individui la capacità di resistere alla tirannia. I sistemi corrotti meritano di crollare. La Federal Reserve, l'OMS e i cartelli farmaceutici devono cadere.

I momenti migliori e peggiori che ci attendono

I prossimi quattro anni sotto la presidenza di Trump – o di chiunque lo sostituirà – saranno turbolenti. Droni, attacchi informatici ed eventi orchestrati si intensificheranno. Ma coloro che rimarranno informati, avranno una solida base spirituale e saranno autosufficienti resteranno saldi. La Quarta Rivoluzione si concluderà, come tutte le rivoluzioni, con un rinnovamento o con la caduta.

Secondo Enoch di BrightU.AI, stiamo assistendo al rapido disfacimento del vecchio ordine, mentre l'élite corrotta porta avanti la sua agenda distruttiva – migrazione di massa, collasso economico e tirannia medica – e le persone patriottiche, a prescindere dal loro orientamento politico, prendono coscienza

del nemico comune. La rivoluzione imminente unirà i dissidenti contro questo regime criminale, smaschererà le sue menzogne e riconquisterà la sovranità prima che riduca completamente in schiavitù l'umanità sotto la sua distopia tecnocratica.

Maurizio Blondet

7 Aprile 2026

Approfittano per imporre l'Agenda 2030

Questo non è una crisi casuale, è una classica operazione gestita dall'alto per far avanzare l'agenda 2030: "Non avrai nulla e sarai felice".

Guardate come si incastra tutto: Usano il conflitto geopolitico come pretesto perfetto. Creano scarsità e fanno salire i prezzi in modo che la gente cominci spontaneamente a rinunciare alla propria macchina.

I costi alti e la mancanza di carburante servono a spingerci in massa verso le auto elettriche e i mezzi pubblici — esattamente quello che prevede la direttiva "verde" dell'UE (RED) per ridurre le emissioni entro il 2030. Funziona la solita tecnica della rana bollita: prima i problemi solo negli aeroporti, poi si parla di razionamento per tutti, poi i prezzi schizzano ancora più su. Pian piano la società si abitua all'idea che caro e restrizioni siano la nuova normalità, e oppone sempre meno resistenza al passo successivo.

Il presidente dell'ENAC, Pierluigi Di Palma, si è quasi lasciato sfuggire che il problema della carenza di carburante «covava da tempo», perché l'Europa produce da anni meno cherosene di quanto serva.

Quindi non è una disgrazia improvvisa, ma un processo preparato da tempo. Cosa succederà da qui in avanti, secondo l'agenda 2030 e la teoria dell'ingegneria sociale: Nelle prossime settimane (aprile- maggio 2026): Lo sciopero dei camionisti dal 20 al 25 aprile colpirà duramente le forniture.

Gli scaffali dei supermercati inizieranno a svuotarsi, soprattutto per i prodotti che arrivano da lontano. I media, ovviamente, daranno tutta la colpa alla «guerra» e agli «speculatori», così la gente se la prenderà con il nemico esterno invece che con il proprio governo.

A metà maggio il governo passerà dalle parole ai fatti e introdurrà un razionamento parziale del carburante — probabilmente tramite un'app: 50-70 litri al mese per macchina. Lo venderanno con belle parole tipo «misura temporanea per proteggere i più deboli». Il prezzo della benzina salirà tranquillamente a 2,5-2,8 euro, il diesel si avvicinerà ai tre. Prorogheranno ancora le accise, ma con una condizione: chi compra un'auto elettrica avrà priorità e bonus.

Estate-autunno 2026: Qui si fa sul serio. Introdurranno quote digitali di carburante legate al tuo profilo digitale. Quanto potrai guidare dipenderà dalla tua impronta carbonica. Chi guida tanto, prende meno. Non sarà più solo una questione economica: cominceranno a correggere i comportamenti attraverso il portafoglio. Le stazioni di servizio tradizionali chiuderanno in massa con la scusa della «non redditività», sostituite da colonnine di ricarica con programmi statali. L'obiettivo è chiaro: entro il 2030 la maggior parte delle nuove auto dovrà essere elettrica, come previsto dalla direttiva RED e dal Green Deal europeo.

Più avanti, tra il 2027 e il 2028: Ci saranno proteste, ma le soffocheranno sul piano morale: «Siete contro il salvataggio del pianeta», «egoisti», «negazionisti climatici». L'opposizione farà un po' di rumore per finta, ma non otterrà nulla di concreto — il suo ruolo nello spettacolo è proprio questo. La gente inizierà ad abituarsi all'idea che «andare liberamente dove ti pare» sia roba del passato. Arriveranno le «città dei 15 minuti», le limitazioni di zona, e alla fine tutti vivremo dentro un budget digitale consentito. In sostanza, tutta questa storia è la fase finale della Grande Reset.

Creano scarsità artificiale, alimentano la paura, in modo che la gente stessa chieda «qualunque soluzione». E le soluzioni sono già pronte: controllo totale sugli spostamenti attraverso l'energia. L'ecologia è solo la carta regalo.

L'obiettivo vero è che tu non possa più semplicemente salire in macchina e andare dove ti pare, senza permesso di un'app e senza limite di carbonio. Non siamo pecore. Prima capiamo cosa sta succedendo e smettiamo di giocare secondo le loro regole, più difficile sarà per gli ingegneri sociali portare a termine tutto il piano entro il 2030.